



Al Sindaco e Assessori Competenti

Interrogazione urgente: “VIA ALLENDE, a che punto stiamo?”

premesse che

- Ad Asti esiste un problema abitativo grave da molti anni, Asti è una città che ha sempre avuto problematiche abitative.
- Lo **sgombero forzoso dello stabile Atc di Via Gancia** l’ha nuovamente posto sotto i riflettori per tutti.
- Le associazioni che si occupano di ‘casa’ da tempo come il Coordinamento Asti Est hanno segnalato attraverso una denuncia sui giornali dopo 5 anni dallo l’uscita dell’ultimo occupante lo stato di abbandono e non utilizzo dello stabile di Via Allende : <https://www.atnews.it/2022/11/coordinamento-asti-est-perche-il-comune-non-entra-in-possesso-della-palazzina-di-via-allende-193537/>
- **Via Allende fu nota per l’occupazione**, è una palazzina di sei appartamenti di proprietà del Demanio Militare. Non era più utilizzata da anni quando fu occupata: nessuno fu danneggiato, al contrario sei famiglie sono state alleviate per qualche tempo, lì hanno trovato la risposta che Giunta e Assessore non avevano dato. Il paradosso è che un tale patrimonio era esattamente di fronte alla casa dell’Assessore di allora. E nonostante i problemi sociali, non pensò mai di chiederne l’utilizzo, il caso divenne pubblico solo dopo l’occupazione.
- E’ sotto gli occhi di tutti che non pochi stabili delle Case Popolari hanno seri problemi di manutenzione e potrebbero in un prossimo futuro riservare altre brutte sorprese.
- E’ dato accertato che, sul mercato privato, **sono considerevolmente aumentati gli sfratti per morosità incolpevole**, com’è logico aspettarsi dopo una serie di crisi: sanitaria, economica, energetica....

- Che i recenti propositi del Governo sul tema del sostegno al reddito e in merito al reddito di cittadinanza, che aveva arginato l'aumento della povertà, porteranno un incremento delle persone in difficoltà a sostenere affitti in alloggi privati
- L'associazione in tale comunicato ricorda "Proprio su questa emergenza, mesi fa avevamo chiesto alla Prefettura di Asti di farsi parte attiva e proponente di un Tavolo Cittadino per monitorare gli sfratti, graduarli e trovare delle soluzioni dignitose per persone e famiglie. Abbiamo ricevuto risposte più o meno cortesi e promesse di interessamento. E... basta, nulla è stato fatto."
- Le graduatorie Atc contano più di 600 assegnatari.
- La graduatoria delle emergenze qualche decina di casi.
- Lo stabile di Via Allende può ospitare 6 famiglie
- Che esistono molti stabili vuoti, ad esempio il Ferrohotel di proprietà di RFI

Considerato che :

- La motivazione, spesso addotta dall'Amministrazione, è: mancano immobili per sistemare, anche temporaneamente, persone e famiglie messe sulla strada.
- Si sono utilizzati progetti, vedasi Piqua, per poter avere a disposizione una ventina di alloggi, ma il progetto non è stato finanziato e permangono gli scheletri dei due palazzi di edilizia popolare in Via Ungaretti
- il Sindaco è autorità di salute pubblica e come tale con potere di requisizione, come avviene durante le emergenze climatiche o ambientali, quando la gente da qualche parte viene pur sistemata. In Italia ci sono state alcune amministrazioni comunali coraggiose che hanno agito in tal senso, anche con opportune previsioni nei loro Regolamenti, giudicando **il 'tetto sulla testa' un diritto umano imprescindibile** e tale da interpellare la responsabilità del Comune proprio in merito alla tutela della salute. Ci sono amministrazioni che attraverso convenzioni sono riuscite a utilizzare un bene pubblico e a non sprecarlo
- Le varie amministrazioni di Asti, non hanno mai perseguito fino in fondo l'obiettivo, scarsa capacità di interlocuzione con Regione e Stato o RFI. Si sono sempre accontentate di gestire l'esistente, tappare qualche buco.
- **Il Coordinamento nella nota stampa ricorda: "La nostra Associazione chiese da subito al Comune di Asti di acquisire la suddetta palazzina." e ancora :** "bastava semplicemente richiedere al Demanio Militare la stipula di un contratto di comodato d'uso. Avevamo verificato, il Ministero della Difesa era d'accordo, sarebbe stato assolutamente favorevole a cedere l'uso del proprio immobile al Comune - a titolo gratuito - per gestire le emergenze abitative....bastava chiederglielo! Ecco, il Comune di Asti non lo ha mai chiesto.....hanno detto pubblicamente di aver fatto domanda e noi sappiamo che non era così: lo stato reale delle cose, il non aver mai dimostrato - fonti alla mano - la condizione della 'trattativa', oltre alle numerose testimonianze di persone coinvolte, ci hanno dato la vergognosa conferma che nulla è stato fatto per l'acquisizione della palazzina nel patrimonio pubblico della città."

Si domanda

- Quali interlocuzioni si sono avute con il Demanio Militare rispetto allo stabile di Via Allende
- Quali lettere, carteggi, domande formali l'Amministrazione può produrre in merito alla richiesta di utilizzo dello stabile
- Vi sono mai state interlocuzioni con RFI, sappiamo di un incontro recente tra Comune e RFI, il Comune (che spesso ha detto di faticare a interloquire con RFI) ha chiesto lumi sul destino del Ferrohotel, ha dimostrato interesse nell'utilizzo
- perché il Comune di Asti non è ancora dopo più di 20 anni di abbandono (con un unico intermezzo di utilizzo, quello dell'occupazione) entrato in possesso della palazzina di Via Allende?

ASTI 26/11/22

Consiglier* Comunali

Vittoria Briccarello

Mauro Bosia

Mario Malandrone